

## **“SALVIAMO LA PACE FACENDO LA GIUSTIZIA”**

*Proponiamo un discorso di don Zeno tenuto durante la “Serata di Nomadelfia” a Caorle (VE) il 24 agosto 1972. Sono passati ormai più di 45 anni, ma rimane molto attuale. Fare in modo che tutti possano usufruire dei beni della terra secondo le necessità è una delle basi necessarie per instaurare e costruire rapporti di pace.*

Bisogna credere che esiste storicamente una responsabilità di popolo. Noi facciamo presto a dare la responsabilità ad altri, ma la vera responsabilità è la somma di tutte le nostre attività personali, che si unificano in un solo popolo, che esprime un costume, un'idea, una virtù.

**Io ho avuto la luce dal Signore di cominciare a dare un esempio di una nuova civiltà.** L'umanità non la farà mai se non la vede, se non vede che un blocco di abitanti sulla terra si mette a realizzare un popolo veramente preciso nelle sue aspirazioni, che sia in grado di concretizzare e soddisfare alle esigenze che sono di tutti.

Siamo tutti uguali: abbiamo tutti un'intelligenza più o meno valida, abbiamo tutti l'aspirazione a capire le cose; sentiamo che abbiamo una volontà che ci spinge a realizzare. Quando le cose vanno male è chiaro che noi non soddisfiamo alle nostre esigenze.

Abbiamo tante esigenze: quella di amare, quella di essere tranquilli, di essere giusti, perché l'ingiustizia fa cadere le cose, rovescia i termini. **Ogni tanto sentite che si prepara una guerra, si sente nell'aria che le cose non vanno bene; non ci si intende tra noi e allora è necessario studiare questo benedetto uomo.**

Abbiamo queste esigenze della pace, della giustizia: la pace è opera della giustizia.

**La pace viene dalla giustizia, non dai patti famosi che fanno i grandi capi di Stato in certi momenti;** è tutta gente che ha la rivoltella carica sul tavolo. Parlano ma non si mettono d'accordo sulla giustizia fraterna: il più forte vince e domina gli altri.

Perché non possiamo preparare ai nostri figli di domani una civiltà diversa? Io credo che sia possibile, tanto che cominciai a 14 anni. Ho detto: bisogna fare una nuova civiltà vivendo col popolo, nel popolo; fargli vedere che si può essere generosi, che si può amare, che si può essere liberi da qualsiasi oppressione anche speculativa, liberi da qualsiasi egoismo.

## **LA DIFFERENZA DELLE PAGHE**

Adesso la civiltà è questa: si va a lavorare e c'è subito la differenza di paghe. Ma questo non è giusto!

Perché l'ingegnere vuole più dell'operaio, dal momento che uno è necessario all'altro? Se fossero fratelli, se fossero figli della stessa famiglia, questo non accadrebbe!

Perché non diventiamo semplici? Appena vai a lavorare e pretendi più dell'altro, tu scavalchi l'altro. Ognuno ha il suo stomaco, ha le sue esigenze, ha bisogno della casa. Dal momento che sono bisogni di tutti, è chiaro che bisogna cambiare rotta.

Questo fatto non persuade tanto, perché è così forte l'egoismo umano, che è un cancro maledetto che fa la guerra.

Stiamo a vedere queste cose e non sappiamo reagire! Noi leggiamo i giornali: “Guarda che roba!”. No. È tempo di cambiare civiltà.

Concludo così, guardate: **ho visto che l'uomo non è quello che ci insegnano; non siamo l'uomo che dobbiamo essere. Noi siamo molto diversi, abbiamo bisogno di amore, abbiamo bisogno di fraternità, abbiamo bisogno di collaborare, abbiamo bisogno di civiltà, abbiamo bisogno di essere tutti lieti, abbiamo bisogno di passare una vita giusta, bella, viva, di sentirci tutti fratelli.**

## **NON INSEGNATE L'EGOISMO AI FIGLI**

L'egoismo lo insegnate voi, a volte, quando dite ai figli:

studia, studia, e ti farai una posizione! Non dite queste sciocchezze.

Ai figli si dice: studia, ricordati che studi a spese di popolo, perché tu non lavori e vai a scuola, ma è il popolo che paga, è l'operaio, siamo tutti insieme che paghiamo. Perché vuoi farti una posizione e sederti sulla sofferenza, sul sangue, sul sudore degli operai?

Se tu studi e hai un'intelligenza, la devi adoperare per tutti e non usarla per sfruttare.

Siamo tutti insieme, siamo tutti fratelli. Vogliamo capire che è possibile cambiare rotta?

Noi dovremmo cominciare a studiare un poco i nostri grandi santi, i grandi uomini che hanno saputo adoperare le ricchezze nel bene, e che hanno saputo lavorare per il popolo, che hanno saputo sacrificarsi per tutti. Se noi facessimo così - ciascuno di noi, cari amici - forse fermiamo le guerre, perché le guerre vengono dal disordine e noi siamo responsabili.

Ora noi, che abbiamo una storia di grandi uomini, di grandi santi, di grandi personalità, di gente buona, dobbiamo essere una luce per il mondo e dire: è possibile fare una nuova civiltà.

Noi nomadelfi abbiamo cominciato a farla e crediamo che sia possibile e dimostriamo che è possibile. **Anche voi cominciate a fare queste cose, cominciate a fraternizzarvi, cominciate a rifiutare di scavalcarvi l'uno l'altro. Io mi auguro e vi auguro che questo discorso vi entri nel cuore, nell'anima, perché tutto il popolo sia in grado di fermare i flagelli che forse sono imminenti se non stiamo attenti.**

**Salviamo la pace facendo la giustizia.**

